

Il Tribunale Penale Internazionale è diventato cattivo

maurzioblondet.it/97876-2

Maurizio Blondet

20 maggio 2024

Tutti ad esaltare il Tribunale Penale Internazionale quando ha condannato Putin; tutti a sputarci sopra quando osa incriminare Bibi e Gallant...” non avrà alcun effetto, Israele e USA non lo riconoscono... in ogni caso

Significativo confrontare le accuse della CPI contro Putin (<https://icc-cpi.int/news/situation-ukraine-icc-judges-issue-arrest-warrants-against-vladimir-vladimirovich-putin-and>) e Netanyahu (<https://icc-cpi.int/news/statement-icc-prosecutor-karim-aa-khan-kc-applications-arrest-warrants-situation-state>) tra loro. Putin è accusato dalla CPI di “deportazione e trasferimento illegali di popolazione”, mentre Netanyahu è accusato di:

- La fame dei civili come metodo di guerra
- Causare intenzionalmente grandi sofferenze, o gravi lesioni al corpo o alla salute, o trattamenti crudeli come crimine di guerra
- Omicidio intenzionale o omicidio come crimine di guerra
- Dirigere intenzionalmente attacchi contro una popolazione civile come crimine di guerra
- Lo sterminio e/o l'omicidio, anche nel contesto delle morti per fame, come crimine contro l'umanità
- La persecuzione come crimine contro l'umanità
- Altri atti inumani considerati crimini contro l'umanità

<https://x.com/RnaudBertrand/status/1792568344148889877>

Ecco l'atto d'accusa del Procuratore Capo della CPI

[@KarimKhanQC](https://twitter.com/KarimKhanQC)

contro Netanyahu e il Ministro della Difesa israeliano Yoav Gallant:

“Sulla base delle prove raccolte ed esaminate dal mio ufficio, ho ragionevoli motivi per ritenere che Benjamin NETANYAHU, il primo ministro israeliano, e Yoav GALLANT, il ministro della difesa israeliano, siano responsabili penalmente dei seguenti crimini di guerra e crimini contro l'umanità commessi sul territorio dello Stato di Palestina (nella Striscia di Gaza) almeno dall'8 ottobre 2023: –

La fame dei civili come metodo di guerra come crimine di guerra contrario all'articolo 8(2)(b) (xxv) dello Statuto;

- Causare intenzionalmente grandi sofferenze o gravi lesioni al corpo o alla salute contrari all'articolo 8(2)(a) (iii), o trattamenti crudeli come crimine di guerra contrario all'articolo 8(2)(c)(i);
- **Omicidio intenzionale** contrario all'articolo 8(2)(a)(i), o Omicidio come crimine di guerra contrario all'articolo 8(2)(c)(i);
- Dirigere intenzionalmente attacchi contro una popolazione civile come crimine di guerra contrario agli articoli 8(2)(b)(i), o 8(2)(e)(i);
- **Sterminio e/o omicidio** contrario agli articoli 7 (1)(b) e 7(1)(a), anche nell'ambito di morti per fame, come crimine contro l'umanità; – Persecuzione come crimine contro l'umanità contrario all'articolo 7 (1)(h);
- Altri atti inumani come crimini contro l'umanità contrari all'articolo 7 (1)(k).

Il mio ufficio sostiene che i crimini di guerra presunti in queste domande sono stati commessi nel contesto di un conflitto armato internazionale tra Israele e Palestina e di un conflitto armato non internazionale tra Israele e Hamas (insieme ad altri gruppi armati palestinesi) che si svolgeva in parallelo. Riteniamo che i crimini contro l'umanità accusati siano stati commessi come parte di un attacco diffuso e sistematico contro la popolazione civile palestinese in conformità alla politica statale.

Questi crimini, secondo la nostra valutazione, **continuano ancora oggi**.

Il mio ufficio sostiene che le prove che abbiamo raccolto, comprese interviste con sopravvissuti e testimoni oculari, video autenticati, foto e materiale audio, immagini satellitari e dichiarazioni del presunto gruppo colpevole, dimostrano che Israele ha intenzionalmente e sistematicamente privato la popolazione civile in tutte le parti del Gaza di oggetti indispensabili alla sopravvivenza umana.

Ciò è avvenuto attraverso l'imposizione di un assedio totale su Gaza che ha comportato la chiusura completa dei tre valichi di frontiera, Rafah, Kerem Shalom ed Erez, dall'8 ottobre 2023 per periodi prolungati e poi limitando arbitrariamente il trasferimento di forniture essenziali – inclusi cibo e medicine – attraverso i valichi di frontiera dopo la loro riapertura.

L'assedio comprendeva anche il taglio delle condutture idriche transfrontaliere da Israele a Gaza – la principale fonte di acqua pulita per gli abitanti di Gaza – per un periodo prolungato a partire dal 9 ottobre 2023, e il taglio e l'impedimento delle forniture di elettricità almeno dall'8 ottobre 2023 fino ad oggi.

Ciò è avvenuto insieme ad altri attacchi contro i civili, compresi quelli in coda per il cibo; ostacolo alla consegna degli aiuti da parte delle agenzie umanitarie; e attacchi e uccisioni di operatori umanitari, che hanno costretto molte agenzie a cessare o limitare le loro operazioni a Gaza.

Il mio ufficio sostiene che questi atti sono stati commessi come parte di un piano comune volto a utilizzare la fame come metodo di guerra e altri atti di violenza contro la popolazione civile di Gaza come mezzo per (i) eliminare Hamas; (ii) garantire il ritorno degli ostaggi che Hamas ha rapito e (iii) punire collettivamente la popolazione civile di Gaza, che percepiscono come una minaccia per Israele.

Gli effetti dell'uso della fame come metodo di guerra, insieme ad altri attacchi e punizioni collettive contro la popolazione civile di Gaza, sono acuti, visibili e ampiamente conosciuti, e sono stati confermati da numerosi testimoni intervistati dal mio Ufficio, compresi quelli locali e internazionali. medici. Tra questi figurano malnutrizione, disidratazione, profonda sofferenza e un numero crescente di morti tra la popolazione palestinese, compresi neonati, altri bambini e donne. La carestia è presente in alcune zone di Gaza ed è imminente in altre.

Come ha avvertito il segretario generale delle Nazioni Unite António Guterres più di due mesi fa, "1,1 milioni di persone a Gaza stanno affrontando una fame catastrofica – il numero più alto mai registrato – ovunque e in qualsiasi momento" a causa di un "disastro interamente causato dall'uomo".

Oggi il mio Ufficio cerca di incriminare due dei maggiori responsabili, NETANYAHU e GALLANT, sia come co-perpetratori che come superiori ai sensi degli articoli 25 e 28 dello Statuto di Roma.

Israele, come tutti gli Stati, ha il diritto di agire per difendere la propria popolazione. Tale diritto, tuttavia, non esonera Israele o qualsiasi Stato dall'obbligo di rispettare il diritto internazionale umanitario. Nonostante gli obiettivi militari che possono avere, i mezzi che Israele ha scelto per raggiungerli a Gaza – vale a dire causare intenzionalmente morte, fame, grandi sofferenze e gravi lesioni fisiche o alla salute della popolazione civile – sono criminali.

Dall'anno scorso, a Ramallah, al Cairo, in Israele e a Rafah, ho costantemente sottolineato che il diritto internazionale umanitario richiede che Israele intraprenda azioni urgenti per consentire immediatamente l'accesso su larga scala agli aiuti umanitari a Gaza.

Ho sottolineato in particolare che la fame come metodo di guerra e il rifiuto degli aiuti umanitari costituiscono reati previsti dallo Statuto di Roma. Non avrei potuto essere più chiaro. Come ho più volte sottolineato anche nelle mie dichiarazioni pubbliche, chi non rispetta la legge non dovrebbe presentare reclamo successivamente quando il mio Ufficio interviene. Quel giorno è arrivato."

Un paio di giorni fa la straordinaria dichiarazione ufficiale della CPI in cui denunciava di aver ricevuto minacce.

Da chi? Dai senatori degli Stati Uniti hanno inviato al procuratore capo della CPI

[@KarimKhanQC](https://twitter.com/KarimKhanQC)

una lettera in cui scrivono letteralmente: *“Prendete di mira Israele e noi prenderemo di mira voi. Se andrete avanti con le misure indicate nel rapporto, ci muoveremo per porre fine a tutto il sostegno americano alla Corte penale internazionale, sanzioneremo i vostri dipendenti e associati e bandiremo voi e le vostre famiglie dagli Stati Uniti. Sei stato avvertito.”*

I senatori USA adottano fino il linguaggio di Mario Puzo, quando c'è in gioco Sion.

<https://x.com/MarkAmesExiled/status/1792570458824495126>

L'effetto sui due sarà nulla, si tende a dire. Ma qui c'è una docente di diritto internazionale che invece è ottimista:

https://x.com/Heidi__Matthews/status/1792521323043827958

La giornata di oggi passerà alla storia del diritto internazionale. La Corte penale internazionale (CPI) ha richiesto mandati di arresto contro Netanyahu e Gallant e Sinwar, Deif e Haniyeh. È un punto di svolta nella politica globale e nel conflitto israelo-palestinese.

La tempistica della richiesta del Procuratore della Corte Penale Internazionale (CPI), pochi giorni dopo che la Corte Internazionale di Giustizia (ICJ) ha accolto la richiesta del Sud Africa di ulteriori misure provvisorie, è significativa. Vedremo ora queste due istituzioni lavorare in parallelo.

Ciò è significativo nel contesto di un conflitto, di un'occupazione e di un genocidio in corso. Questa mossa della Corte penale internazionale eserciterà una pressione ambientale sulla Corte internazionale di giustizia affinché emetta una sorta di ordine di cessate il fuoco. Ciò influenzerà anche la matrice fattuale presa in considerazione nel parere consultivo sull'occupazione dell'ICJ.

I crimini internazionali di cui sono accusati Netanyahu e Gallant includono la fame come metodo di guerra; causare volontariamente grandi sofferenze o trattamenti crudeli; omicidio; prendere di mira intenzionalmente i civili; sterminio; persecuzione; e altri atti disumani.

Si noti innanzitutto che i mandati di arresto non sono stati **ancora** emessi. La Camera preliminare dovrà ora esaminare le prove del Pubblico Ministero per valutare se vi siano fondati motivi per ritenere che abbiano commesso i reati contestati (vedi art. 58, Statuto di Roma).

Quindi quello che abbiamo in questo momento è che il procuratore della CPI dice al mondo di aver concluso che ci sono ragionevoli motivi per credere che le persone nominate abbiano commesso i crimini presunti. Ciò potrebbe, in parte, essere un tentativo di influenzare il corso del conflitto stesso.

C'è un grande dibattito sul ruolo delle accuse penali internazionali nel contesto delle ostilità in corso. Non è chiaro se tali mosse servano a esacerbare il conflitto o contribuiscano a una pace più rapida. Netanyahu potrebbe respingere con aria di sfida la Corte penale internazionale intensificando l'offensiva.

Ma ciò sarebbe davvero molto rischioso e non farebbe altro che isolare ulteriormente Israele all'interno della comunità internazionale. Il principale impatto politico dell'azione della Corte penale internazionale è quello di isolare Israele rimuovendo credibilità dalle sue affermazioni secondo cui sta seguendo il diritto internazionale e agendo per legittima difesa.

Si noti che il genocidio *non* è stato incluso espressamente nelle accuse per le quali si richiedono i mandati di arresto. Ma Khan ha sottolineato che "Israele ha intenzionalmente e sistematicamente privato la popolazione civile in tutte le parti di Gaza di beni indispensabili alla sopravvivenza umana".

È facoltà del Pubblico Ministero richiedere alla Camera preliminare di modificare eventuali mandati di arresto aggiungendo accuse e Khan ha affermato che potrebbero essere imminenti ulteriori richieste di mandati. Quindi i crimini contestati oggi non sono un elenco definitivo o chiuso; potrebbero benissimo essere solo l'inizio.

Ovviamente c'è moltissimo da dire sugli importanti sviluppi di oggi e non si può dire tutto in un unico articolo. Ma è importante notare che la maggior parte dei crimini accusati contro Netanyahu e Gallant sono stati accusati *sia* di crimini di guerra che di crimini contro l'umanità.

Sono necessari elementi contestuali differenti per stabilire crimini di guerra e crimini contro l'umanità. Per i crimini di guerra, gli atti presunti devono essere stati commessi nel contesto di un conflitto armato e l'accusato deve essere stato a conoscenza delle circostanze che determinano il conflitto armato.

Per quanto riguarda i crimini contro l'umanità, gli atti presunti devono essere stati commessi nell'ambito di un attacco diffuso o sistematico diretto contro una popolazione civile in applicazione di una politica statale o organizzativa e l'imputato deve essere stato consapevole che la condotta rientrava in tale attacco.

Un altro punto giuridico degno di nota riguarda le modalità di responsabilità addotte nei confronti di Netanyahu e Gallant. Il Pubblico Ministero afferma che sono individualmente responsabili penalmente sia come co-perpetratori che come superiori (vedi artt. 25 e 28, Statuto di Roma).

Man mano che ciò si sviluppa, dovremmo osservare le reazioni dei principali stati alleati di Israele: Stati Uniti, Regno Unito e Germania. Le azioni intraprese oggi dal Procuratore mettono questi paesi terzi in una posizione molto difficile poiché sono ora consapevoli che potrebbero contribuire alla commissione di crimini internazionali.

[\[Photos\] 17 Inappropriate Red Carpet Moments She Was Noticeably A Little Underdressed](#)
[Sunday Digest](#)

Copyright © 2024. Proudly Powered by [WordPress](#) & [Weblogix](#) (feat. [WebYatri Themes](#)).

[Leggi la cookie policy dettagliata.](#)